

valersi, e il cui maneggio non potranno imparare che fra molto tempo?

Una tale importante considerazione mi spinge a pregare il ministro dell'interno ad esaminare se non sia forse il caso di invitare il comandante della milizia a voler cangiare la data disposizione. Inoltre, per la prolungata serenità di cielo di cui godiamo, egli è a temersi che fra breve noi saremo intorbidati da quelle lunghe piogge che in primavera sogliono venire, e per tale motivo sarà difficile molte volte ai militi il potersi esercitare. Io pertanto pregherei ancora per questo riguardo il ministro dell'interno a dare le opportune disposizioni perchè venga destinato un qualche locale coperto, ove i militi possano esercitarsi nel maneggio delle armi, quando loro verrà impedito di andare all'aperto; e siccome i militi, i quali sono tutti qual più qual meno occupati lungo la giornata, assai più facilmente potrebbero disporre di alcune ore della sera, per questo riguardo io lo pregherei ad osservare se non sia il caso di stabilire che queste scuole debbano aver luogo la sera; nel qual modo forse i cittadini con assai minor incomodo potrebbero esercitarsi nel maneggio delle armi, dal qual canto lasciano ancora qualche cosa a desiderare.

SINEO, ministro di grazia e giustizia. Trattandosi di disposizioni date in tempi in cui io teneva il portafoglio dell'interno, risponderò che non è solo dalla data indicata da questo ordine che principiò la guardia nazionale ad esercitarsi nelle armi, ma sin dal momento di questa istituzione, e saprà l'onorevole deputato, che ha sempre mostrato molto zelo nel compiere le sue funzioni di ufficiale nella guardia nazionale torinese, che sin dalla sua istituzione si è sempre esercitata più o meno, secondo che le compagnie erano composte d'uomini che potevano più o meno attendere a quest'interessante ufficio.

L'ordine del giorno cui accenna il preopinante fissa una norma generale per tutte le compagnie, le quali indistintamente dovranno assoggettarsi a questa nuova regola; ma non bisogna credere per questo che la guardia non si sia ancora esercitata. E poi basta vedere le mostre che ha fatte di sè per essere persuasi che non è nuova nell'esercizio dell'armi.

In quanto poi a' luoghi coperti se ne sono trovati fin da prima. Le varie compagnie si sono sempre esercitate nei tempi meno favorevoli in luoghi coperti, e sono persuaso che l'amministrazione attuale continuerà a provvederla di questi ripari come ha fatto per lo passato.

ROCCA. Io non ebbi per certo intenzione di offendere menomamente la guardia nazionale, per la quale anzi nutro tutta la stima, perchè so che fin dal punto in cui venne istituita essa si rese ammirabile, sia pel suo contegno, sia per la rara abilità che mostrò nel maneggio delle armi; ma mi rincresce di dover osservare al signor ministro che egli forse non conosce precisamente quanto accade circa l'ammaestramento dei militi, giacchè tutti quelli i quali vengono successivamente aggregati alle compagnie non ricevono la menoma istruzione; il che accadrà pure specialmente fra poco a tutti coloro i quali finora hanno negato di far parte della guardia nazionale, e adesso sono annotati dal Consiglio di ricognizione; nè tutta questa non piccola parte della nostra milizia sarà in caso di poter avere un'istruzione indispensabile finchè non cominci questa scuola, la quale è stabilita pel mese di maggio; e siccome poi la scuola militare avrà principio dalla scuola del soldato senz'armi, prima che i militi possano venire a saper maneggiare le medesime ci vorranno almeno almeno due mesi; e questi militi intanto andranno a montare la guardia senza sapersi valere di quell'arma che tengono fra le mani. Io prego pertanto il signor ministro a volere tener conto di que-

ste considerazioni, colle quali io non credo però d'intaccare menomamente l'intera guardia nazionale.

SINEO, ministro di grazia e giustizia. Le osservazioni del preopinante sono giuste; ma devo osservare che si daranno delle disposizioni speciali per quelli che non sono ancora esercitati. In questo, per vero dire, non si può che dar lode alle cure che ebbe il preopinante di chiamare l'attenzione sui bisogni della guardia nazionale.

IL PRESIDENTE. Essendo ora presente il deputato Bargnani, gli domanderò quando intenda sviluppare il suo progetto di legge.

RATTAZZI, ministro dell'interno. In quanto alla proposta del deputato Bargnani relativa all'organizzazione della guardia nazionale mobilitata, io pregherei la Camera di fissare un giorno per un comitato segreto, perchè allora si potrebbero meglio discutere le cose che risguardano l'organizzazione della suddetta guardia. Il lavoro è tutto preparato, ma sorsero alcuni dubbi su tal progetto, ed è per questo che io amerei meglio di sottoporre ogni cosa alla Camera, affinchè riconosca quale sia il progetto a cui converrà meglio attenersi; perciò, se la Camera lo stima, io darò tutte le spiegazioni occorrenti su questo riguardo.

IL PRESIDENTE. Domanderò alla Camera se e quando intenda fissare questa seduta per il comitato segreto.

Molte voci. Questa sera!

Altre voci. Domani!

BARGNANI. Vi è anche una seconda parte di questa proposizione di legge, che risguarderebbe il preparamento dei fucili di munizione all'oggetto di poter armare le provincie lombardo-venete per la prossima guerra, allorquando saranno sgombrate dal nemico.

Questa sarebbe un'idea che io porrei in campo affinchè la Camera decidesse se debbasi o no tale oggetto trattare in questo comitato segreto.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Pare che anche questo sia appunto un argomento da trattarsi in un comitato segreto.

IL PRESIDENTE. Domanderò quindi alla Camera se voglia stabilire questo comitato segreto, e quando.

Molte voci. Questa sera! Domani!

(La Camera decreta il comitato segreto.)

IL PRESIDENTE. Ora domanderò alla Camera quando voglia tenere questa seduta.

ROCCA. Dovendosi queste spiegazioni dare dal ministro, pare che si dovrebbe chiedere ad esso quando sarebbe pronto.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Domani sarei preparato.

IL PRESIDENTE. Metto ai voti se la Camera voglia tener domani il comitato segreto.

(La Camera approva per domani alle due.)

Ora si ripiglia l'ordine del giorno, che è la continuazione della discussione sull'indirizzo.

La parola è al signor Louaraz.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO D'INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

LOUARAZ. Les orateurs qui m'ont précédé à cette tribune ayant discuté hier les principales questions qui se rattachent au projet d'adresse de la Commission, je me réduirai, pour épargner le temps de la Chambre, à lui soumettre quelques réflexions sur la question de la guerre, qui, de toutes, est la